

Intervento dell'avv. Marco Rossignoli,  
presidente AERANTI e coordinatore  
AERANTI-CORALLO, alla Conferenza  
Stampa La TV digitale deve essere  
anche locale svoltasi a Roma presso  
l'Hotel Nazionale il 21 marzo 2007

**Intervento dell'Avv. Marco Rossignoli, Presidente AERANTI e Coordinatore  
AERANTI-CORALLO,  
alla Conferenza Stampa "La TV digitale deve essere anche locale"  
svoltasi a Roma presso l'Hotel Nazionale il 21 marzo 2007**

L'avvio della televisione digitale terrestre sia a Cagliari e comuni limitrofi (dove, a

quindi anche le tv locali avrebbero potuto, fin da ora, convertire i propri canali, in via esclusiva, alla diffusione digitale, iniziando a svolgere l'attività di operatore di rete con la conseguente possibilità di affiancare alla tradizionale attività televisiva anche la realizzazione di nuovi business come la diffusione di segnali per conto di terzi e la diffusione di dati e servizi digitali.

In questo contesto, un modo per permettere alle tv locali di iniziare ad operare in tecnica digitale è rappresentato dalla possibilità per le stesse di far diffondere i propri programmi attraverso i multiplex dei grandi operatori nazionali che, ai sensi della legge n. 66 dell'anno 2001, sono tenuti a cedere a terzi il 40 per cento della propria capacità trasmissiva.

I criteri per la cessione di tale capacità trasmissiva sono stati definiti dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la delibera n. 109/07/CONS emanata nei giorni scorsi e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Aeranti-Corallo valuta tale delibera in modo negativo e pertanto provvederà ad impugnarla avanti il TAR per il Lazio per chiederne l'annullamento.

Aeranti-Corallo infatti ritiene che il provvedimento debba essere oggetto di un nuovo integrale esame in un'ottica di rispetto del ruolo delle imprese televisive locali e del pluralismo informativo garantito dalle stesse.